

CHIESA

LE CELEBRAZIONI Domenica alle 18 la Messa con il "Te Deum", lunedì per la pace

Un "grazie" che si apre alla lode, l'invito a ritrovare la presenza di Dio

Nell'Eucarestia di domani in cattedrale con il vescovo si pregherà anche nel ricordo di Papa Benedetto XVI e di monsignor Magnani

Nella giornata di domani, domenica 31 dicembre (alle ore 18 in Cattedrale a Lodi), in tutte le chiese del mondo si leverà il *Te Deum*, il canto di lode e ringraziamento al Signore per l'anno appena trascorso. Un inno carico di riconoscenza e speranza per il futuro,

nonostante i dolori e le difficoltà che, accanto alle gioie, hanno segnato e continuano a scandire la vita del mondo. Sarà il vescovo Maurizio a presiedere la liturgia eucaristica nella quale la preghiera e il ricordo si rivolgeranno anche a Papa Benedetto XVI, a un anno esatto dal suo ritorno alla casa del Padre, e a monsignor Paolo Magnani, nato il 31 dicembre 1926 a Pieve Porto Morone, in provincia e diocesi di Pavia, scomparso il 5 novembre scorso a Treviso, di cui era vescovo emerito.

Monsignor Magnani fu pastore della nostra diocesi dal 1977 al 1989, anno in cui fu eletto vescovo della città della Marca. Benedetto XVI è nato al Cielo nel 60° anniversario dell'apertura del Concilio ecumenico vaticano, ai cui lavori prese parte, contribuendo a ridisegnare il ruolo della Chiesa nella storia. La testimonianza di amore al "Corpo vivente di Cristo"

di Papa Ratzinger è sicuramente una delle eredità più vive. Benedetto XVI ha lasciato una meravigliosa paternità spirituale ed ecclesiale, un patrimonio che ha segnato il Novecento e i primi passi del nuovo Millennio; un desiderio profondo di preghiera di ringraziamento per la sofferenza silenziosamente offerta per il superiore bene della Chiesa.

Lunedì 1 gennaio, il nuovo anno comincerà invece con la Solennità di Maria Madre di Dio: alle ore 18, sempre in Cattedrale, si celebrerà

e sorelle tutti, e che l'unica via è quella della fraternità, che non ci consente di avere togliendo agli altri le comuni risorse», ha sottolineato monsignor Malvestiti alla Messa della Veglia di Natale, rimarcando l'impegno per tutti gli uomini di mobilitarsi per il dono della pace. La risposta di chi ha fede, ha continuato il vescovo Maurizio, è quella di chi affida il cambiamento alla grazia divina e alle proprie mani, «con la lettura del Vangelo, la preghiera, la Messa, ma anche la correttezza professionale, ad esempio,

gesti concreti di carità, compiuti nella gratuità, come gratuita è la santità che il Signore vuole donarci. Il Bambino di Betlemme bussava alla nostra coscienza, accogliamo per trovare noi stessi in Lui e nel prossimo: non bastano le parole, ma serve l'inno della nostra vita, vero canto di lode a Dio». Il periodo delle feste natalizie si chiuderà **sabato 6 gennaio** con la celebrazione dell'*Epifania*. In quell'occasione, sarà conferito il mandato del lettorato a tre seminaristi (Marco Cremascoli della parrocchia di San Biagio a Codogno, Marco Dellanoce della parrocchia

dell'Assunta in Lodi, ed Ettore Fumagalli di Spino d'Adda) e dell'accollito a due seminaristi (Alberto Gibilaro, della parrocchia di San Biagio in Codogno, e Matteo Vailati Facchini della parrocchia dell'Assunzione in Castiglione d'Adda) e a un candidato al diaconato permanente, Marco Moroni della parrocchia dei Santi Basiano e Fereolo in Lodi. ■



Papa Benedetto XVI



Monsignor Paolo Magnani

la liturgia eucaristica per la pace col canto del *Veni Creator*. «Guardando alla Terra Santa, all'Ucraina, e a tutti gli altri conflitti dimenticati, viene da pensare che la famiglia umana si attardi a seguire la via di unità e di pace, preferendo le illusioni del potere, di chi accumula cose a scapito della creazione e del bene comune, dimenticando che grazie a Dio siamo fratelli

L'agenda del Vescovo

Sabato 30 dicembre

A Lodi, attende alla stesura della Relazione per la Visita ad Limina Apostolorum. A Lodi, nella Casa Vescovile, riceve nel pomeriggio il candidato al diaconato permanente che sarà istituito Accolito

Domenica 31 dicembre

A Lodi, nella Basilica Cattedrale, alle ore 18.00, presiede la Santa Messa della Solennità della Santissima Madre di Dio con il rendimento di grazie a fine anno nel canto del *Te Deum* e la preghiera di suffragio per Papa Benedetto XVI nel primo anno del ritorno al Padre.

Lunedì 1° gennaio 2023, Solennità della Santissima Madre di Dio

A Lodi, nella Basilica Cattedrale, alle ore 18.00, presiede la Santa Messa nella Giornata Mondiale della Pace col canto del *Veni Creator*.

Martedì 2 gennaio

Conclusione della Relazione per la Visita ad Limina Apostolorum.

Mercoledì 3 gennaio

A Lodi, nella Casa Vescovile, riceve personalmente i seminaristi che saranno istituiti lettori.

Giovedì 4 gennaio

Ad Albano Sant'Alessandro, nel Santuario della Madonna delle Rose, alle ore 10.30, presiede l'Eucarestia nella fesa dell'Apparizione.

Venerdì 5 gennaio

A Lodi, nella Casa Vescovile, riceve personalmente i seminaristi che saranno istituiti accoliti.

Sabato 6 gennaio, Epifania del Signore

A Lodi, nella Basilica Cattedrale, alle ore 18.00, presiede la Santa Messa con l'Annuncio del Giorno di Pasqua e il conferimento dei ministeri del Lettorato e dell'Accollito a seminaristi diocesani e al candidato laico al diaconato permanente.

di don Stefano Ecobi

IL VANGELO DELLA DOMENICA (LC 2,22-40)

Quando c'è di mezzo Dio ogni compimento diventa anche apertura di prospettive nuove

Il brano di Vangelo che ci viene proposto quest'anno per la domenica della Santa Famiglia è (se così possiamo dire) la sagra del compimento. Maria e Giuseppe rispettano in tutto e per tutto la legge antica, come sottolinea per ben tre volte l'Evangelista Luca già nei primi versetti, con espressioni come «secondo la legge di Mosè» o «come prescrive la legge del Signore». La coppia, infatti, si reca al tempio di Gerusalemme per presentare il figlio Gesù e offrire i sacrifici rituali previsti dalle regole religiose del popolo di Israele. Ma anche il Signore rispetta quella regola che lui stesso si era dato facendo promesse ai suoi fedeli. Lo vediamo nella vicenda dell'anziano Simeone, il quale, grazie alla fede e allo Spirito Santo, sapeva nel suo cuore che avrebbe incontrato il Cristo prima di morire. E così avviene: lo incontra bambino, piccolo, tra le braccia di due genitori che, come tanti altri, offrivano il loro sacrificio al tempio. E nonostante le apparenze anonime, Simeone riconosce che quello è il Cristo promesso dal Signore e tanto



Sacra famiglia Giorgione, National Gallery, Washington DC

atteso dal popolo. Giunge in quel momento anche l'anziana profetessa Anna, la quale riconosce a sua volta il bambino e ne parla «a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme», annunciando così il compimento delle promesse divine.

Insomma, tutti rispettano leggi e promesse, ogni cosa è portata a compimento, e il cerchio sembra chiudersi quando, al termine della scena, l'Evangelista ribadisce che Maria e Giuseppe hanno «adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore». Allo stesso tempo, però, si spalancano novità sorprendenti: la profezia di Simeone annuncia cose grandi che devono ancora avvenire e di cui sarà protagonista il Messia ora bambino; vicende che porteranno redenzione a quanti attendono la salvezza, ma anche un dolore che trafiggerà il cuore della Madre (pensiamo alla Passione e alla Croce). Così, insieme alla chiusura del cerchio con il riferimento alla legge adempiuta dai genitori, ecco che la conclusione del brano si apre a quegli anni di vita familiare, di cui conosciamo pochissimo, soltanto questa rapida sbirciata che l'Evangelista ci regala: «Cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui».

Quando c'è di mezzo Dio, con la sua azione e la sua grazia, ogni compimento diventa sempre anche un'apertura di prospettive nuove, rilancio di vita e di futuro. Possa essere così anche per noi: ciò che facciamo nella nostra fedeltà alla volontà divina, al Vangelo, alle indicazioni della Chiesa, non sia vissuto come la chiusura di un cerchio, tassa da pagare per quieto vivere o per sentirsi a posto, ma risposta d'amore e realizzazione di un bene che apre a nuove frontiere di vita e di carità.

L'APPUNTAMENTO Domenica 7 gennaio alla Casa della gioventù

Ambiente e sostenibilità sotto i riflettori dell'Ac

“Cambiare oggi per vivere domani” è il titolo scelto per “La Dimora” 2024, iniziativa nata nel ricordo di Gaetano Cigognini

di **Raffaella Bianchi**

■ “Cambiare oggi per vivere domani” è il titolo scelto per “La Dimora”, domenica 7 gennaio 2024 alla Casa della gioventù di Lodi, in via Rimembranze. L'Azione cattolica diocesana invita tutti all'incontro che si aprirà alle 17 e proseguirà con la celebrazione eucaristica delle 18.30, per concludersi con l'aperitivo di fraternità alle 19.30.

Nella prima parte interverrà don Attilio Mazzoni, assistente del Movimento ecclesiale di impegno culturale, parroco di San Colombano, docente di Teologia morale, già direttore de “Il Cittadino”.

Don Attilio offrirà una riflessione sull'esortazione apostolica “Laudate Deum”. A seguire verranno presentati degli spunti sul cambiamento climatico, a partire dalla mostra “N du ndumia?”, allestita dal gruppo Azione cattolica di Guardamiglio per sensibilizzare sulla sostenibilità e le questioni legate al nostro territorio del Lodigiano.

«Quest'anno scegliamo per “La Dimora” la sottolineatura alla



Gaetano Cigognini

questione della sostenibilità, a partire dall'ultima esortazione del Papa, legata alla “Laudato si” - dichiara la presidente diocesana di Azione cattolica, Raffaella Rozzi -. Introdurranno il incontro i giovani, che ad inizio dicembre avevano fatto l'esperienza di preghiera e riflessione “Lo chiederemo agli alberi”, considerando la vocazione a 360 gradi, legata al mondo in cui siamo. Don Attilio presenterà i principi cardini e ciò che ci interpella della “Laudate



Quest'annoosterremo Casa San Giuseppe, la struttura diocesana per senza dimora che ha ampliato la disponibilità di posti letto

Deum”, in particolare le tre preoccupazioni del Papa: il grido dei poveri, il grido della terra e il futuro dei giovani».

L'appuntamento “La Dimora” è nato nel ricordo di **Gaetano Cigognini**, presidente diocesano di Azione cattolica mancato nel gennaio 2005; è legata al fondo di solidarietà in sua memoria e che si chiama proprio “La Dimora”. Ogni anno propone attenzione a particolari necessità.

«Quest'anno sosteniamo la Casa San Giuseppe che ha ampliato la disponibilità di posti letto, aggiungendo camere in più - annuncia Raffaella Rozzi -. A questo destineremo quanto verrà raccolto». Ricordiamo infine che in Centro diocesano il 3 gennaio si ritrova l'équipe Acr, il 9 la Commissione adulti, il 10 e il 22 la Commissione per il documento assembleare, il 31 il Consiglio diocesano. Il 21 gennaio si terrà la *Colazione di pace*, in ogni oratorio collegato con gli altri. Domenica 25 febbraio 2024 l'Azione cattolica di Lodi celebrerà poi l'assemblea diocesana. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIFLESSIONE Don Mario Bonfanti

Comunità più inclusive per poter riconoscere il volto fragile di ciascuno

■ Domani, domenica 31 dicembre, in tutte le nostre comunità cristiane si celebra la Santa Messa con il canto del *Te Deum* di ringraziamento per questo 2023 appena trascorso. Nella mente di ognuno di noi scorrono, come in una vecchia pellicola cinematografica, i vissuti più significativi di questi ultimi 365 giorni. Guardando al mondo, non si può che fare un bilancio tragico per tutte le morti, le sofferenze, le malattie, le guerre, le povertà e le ingiustizie che coinvolgono gli uomini. Ma di fronte a tutto questo non bisogna arrendersi, anzi si deve, come ricorda Papa Francesco, «percorrere le strade della fraternità e costruire ponti tra le persone, tra i popoli, in un mondo dove si innalzano ancora tanti muri per timore degli altri». Le nostre comunità di fede possono davvero fare la differenza nella vita di tante persone. Ne abbiamo parlato con don Mario Bonfanti, direttore dell'Ufficio catechistico, che da anni si occupa di pastorale inclusiva. Il nucleo fondante del suo pensiero teologico e della sua prassi pastorale è che «la pastorale inclusiva non può esistere senza una comunità cristiana inclusiva. La fragilità della comunità stessa è il punto di partenza per una pastorale che abbraccia il limite e l'inclusione». Per essere comunità accogliente, sottolinea don Bonfanti, «occorre volgere lo sguardo sulla fragilità dell'uomo tenendo in considerazione tre premesse fondamentali: evitare un ot-

timismo “naïf” o un pessimismo pietistico nella discussione sulla fragilità; affrontare la complessità dell'argomento considerando diverse prospettive; considerare la pastorale come un'azione della Chiesa e riflettere su di essa alla luce dello sguardo di Dio. Di fronte alla fragilità ci paralizziamo, ma la fragilità è legata al corpo, alle relazioni e all'agire umano, sottolineando come i nostri affetti e le nostre relazioni sono sempre più permeati dalla vulnerabilità e dalla fallibilità dell'agire umano. Da sempre c'è un legame tra fede e ferite in quanto: la fede ha a che fare con le ferite, e il racconto dell'amore ferito di Dio è al centro della fede. La fede nasce dalle ferite di Gesù, e il Crocifisso diventa il manifesto dell'amore di Dio. È la Chiesa stessa che nasce dal costato ferito di Cristo». Don Bonfanti esplicita come «sia l'Ascensione che la Pentecoste sono esperienze segnate dalla paura e dalla ferita, ma la Chiesa nasce da queste condizioni». Per questo nuovo anno l'augurio del direttore dell'Ufficio catechistico è che «ogni comunità possa diventare davvero inclusiva cioè che possa riconoscere il volto fragile di ciascuno, con stima e rispetto reciproci; che viva l'ospitalità come gesto generoso di fare spazio al volto dell'altro e che sia una comunità fraterna che non si limiti all'assistenza, ma che coinvolga e renda partecipe tutti». ■

Katascia Betti

LA PROPOSTA Accanto a vere opere d'arte anche Natività realizzate da semplici appassionati: fino al 7 gennaio alle ex scuole elementari

Presepi dal mondo o “fatti in casa”, mostra da non perdere a San Rocco

■ Le festività sono per molti l'occasione di visitare i tanti presepi allestiti sul territorio. Da non perdere la mostra organizzata dall'Associazione culturale Liberamente - OdV di San Rocco al Porto con il patrocinio del Comune. Giunta all'XI edizione, l'esposizione comprende opere provenienti da vari Paesi del mondo, composizioni realizzate con materiale semplice o particolarmente raffinato, e vere e proprie opere d'arte realizzate da improvvisati o appassionati presepeisti. Di particolare interesse è l'accurata presentazione del maestro Giovanni Gregori che con la sua installazione permette ai visitatori di comprendere il processo che porta dall'ideazione all'allestimento di un presepe, senza tralasciare uno studio storico-teologico relativo alla scena della Nati-



vità. Nei suoi schizzi l'artista mostra come ha trasformato dei dipinti in opere altrettanto artistiche, ma tridimensionali dando vita così a vari presepi da lui stesso realizzati. È lo stesso artista che definisce il presepe «un racconto il cui nucleo centra-

le è la Natività, una rappresentazione in cui l'ambientazione e la collocazione delle figure rispondono a criteri di armonia, di coerenza e di relazione tra l'elemento centrale - capanna/Natività - e le diverse articolazioni del racconto». Bisogna af-



Due rappresentazioni della Natività in esposizione alla mostra di San Rocco

frettarsi, perché la mostra sarà visibile presso le ex scuole elementari di via Roma 16, ancora quattro giorni secondo il seguente calendario:

Domani, **domenica 31 dicembre** dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18
Lunedì 1 Gennaio 2024

dalle 16 alle 18
Sabato 6 Gennaio 2024 dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18
Domenica 7 Gennaio 2024 dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. ■

Ka. Be.

DIOCESI Le iniziative a Dresano, Sant'Angelo, Casale e Castiglione

Parrocchie in preghiera per il dono della pace

Il primo gennaio si celebrerà la 57esima Giornata mondiale istituita nel 1968 da Papa Paolo VI

di **Raffaella Bianchi**

Il primo gennaio 2024 si celebra la 57esima *Giornata mondiale per la pace*. Voluta per la prima volta da Papa Paolo VI (oggi santo) nel 1968, la *Giornata* è occasione di iniziative di preghiera e riflessione. Diamo notizia di alcune di quelle organizzate nel Lodigiano, sapendo di non esaurire tutto il panorama ma di fornire alcuni spunti.

Partiamo da questa sera, sabato 30 dicembre 2023, con l'iniziativa delle parrocchie di **Dresano** e **Casalmajocco**: alle 19 al Centro "Nuovi intrecci", in viale Pavia a Dresano, sarà presente padre George Haddad, frate minore della Custodia di Terra Santa e direttore del Collegio di Terra Santa, a Betlemme. Padre George porterà la propria testimonianza, poi alle 18 presiederà la Messa nella chiesa Santa Maria delle Grazie.

Lunedì 1 gennaio 2024 sono in programma alcuni appuntamenti consueti. A **Sant'Angelo lodigiano** l'Azione cattolica del vicariato, in collaborazione con l'Ac diocesana e altre associazioni di tutto il territorio attorno a Sant'Angelo, or-



Giornata per la pace: la marcia promossa lo scorso gennaio a Castiglione

ganizza "Luci di pace": si parte alle 16 con l'adorazione eucaristica e la preghiera per la pace nella chiesa di San Rocco; alle 16.45 ci si ritrova in via Cristoforo Colombo per la partenza della marcia per la pace, che giungerà in piazza Caduti; alle 18 la Messa in Basilica.

A **Casalpusterlengo** è tradizione trovarsi in Piazza del Popolo: tutta la cittadinanza è invitata per la Veglia per la pace, dalle 16.30 alle 17.30, organizzata dall'Ac delle due parrocchie, dal gruppo missionario e dalla San Vincenzo della parrocchia San Bartolomeo. Il titolo riprende quello del messaggio del Papa per la giornata, "Intelligenza artificiale e pace".

Interverranno il dottor Ferdinando Villa, docente all'Universi-

tà di Bilbao, esperto in tecnologia e intelligenza artificiale; e in video testimonianza, Celine Chereches, cooperatrice di Medici senza frontiere.

A **Castiglione d'Adda** ci si ritrova alle 16.30 nella chiesa dell'Annunciata per l'adorazione, il Vespri, la marcia silenziosa verso la chiesa parrocchiale, dove alle 18 sarà celebrata la Messa solenne per la pace, con la presenza delle autorità e delle associazioni.

Nella Cattedrale di **Lodi** invece, alle 18, sarà il vescovo monsignor Maurizio Malvestiti a presiedere la Messa solenne e a guidare la preghiera per la pace in tutto il mondo, nel primo giorno del nuovo anno e nella Giornata mondiale di preghiera per la pace. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MESSAGGIO Lo scrive il Santo Padre «Le nuove tecnologie non promuovano la follia della guerra»

«Il mondo non ha proprio bisogno che le nuove tecnologie contribuiscano all'iniquo sviluppo del mercato e del commercio delle armi, promuovendo la follia della guerra. Così facendo, non solo l'intelligenza, ma il cuore stesso dell'uomo, correrà il rischio di diventare sempre più artificiale». Lo scrive Papa Francesco, nel *Messaggio per la Giornata mondiale della pace*, che si celebra il 1° gennaio 2024 sul tema: "Intelligenza artificiale e pace".

«Le più avanzate applicazioni tecniche non vanno impiegate per agevolare la risoluzione violenta dei conflitti, ma per pavimentare le vie della pace», il monito relativo «alle gravi questioni etiche legate al settore degli armamenti». «La possibilità di condurre operazioni militari attraverso sistemi di controllo remoto ha portato a una minore percezione della devastazione da essi causata e della responsabilità del loro utilizzo, contribuendo a un approccio ancora più freddo e distaccato all'immensa tragedia della guerra». «Non possiamo nemmeno ignorare la possibilità che armi sofisticate finiscano nelle mani sbagliate, facilitando, ad esempio, attacchi terroristici o interventi volti a destabilizzare istituzioni di governo legittime», tuona Francesco, che esorta ad «adottare un trattato internazionale vincolan-

te, che regoli lo sviluppo e l'uso dell'intelligenza artificiale nelle sue molteplici forme» e mette in guardia dal «paradigma tecnocratico» e dalla dittatura degli algoritmi. «I nuovi strumenti digitali stanno cambiando il volto delle comunicazioni, della pubblica amministrazione, dell'istruzione, dei consumi, delle interazioni personali e di innumerevoli altri aspetti della vita quotidiana» continua il Santo Padre. «L'intelligenza artificiale deve essere intesa come una galassia di realtà diverse e non possiamo presumere a priori che il suo sviluppo apporti un contributo benefico al futuro dell'umanità e alla pace tra i popoli», è



l'ammonimento di Francesco. Di qui la necessità di «agire in modo responsabile e rispettare valori umani fondamentali come l'inclusione, la trasparenza, la sicurezza, l'equità, la riservatezza e l'affidabilità». «Il rispetto fondamentale per la dignità umana postula di rifiutare che l'unicità della persona venga identificata con un insieme di dati», conclude il Papa, che getta l'allarme sulle possibili conseguenze nel mondo del lavoro: «Mansioni che un tempo erano appannaggio esclusivo della manodopera umana vengono rapidamente assorbite dalle applicazioni industriali dell'intelligenza artificiale». ■

SOLIDARIETÀ Sono 346 le domande pervenute al Fondo voluto dal vescovo Maurizio: la raccolta continua

L'impegno della diocesi per le famiglie in difficoltà

Nuovo aggiornamento sul Fondo diocesano di solidarietà per le famiglie, che esprime l'impegno della diocesi di Lodi per quei nuclei che si trovano in difficoltà lavorativa ed economica, in particolare perché il lavoro viene perso o è precario. Dall'emergenza pandemica ad oggi, le domande arrivate al "nuovo" Fondo di solidarietà della diocesi sono state **346**. "Nuovo" Fondo, in quanto fortemente voluto dal vescovo Maurizio per sostenere le famiglie in difficoltà. È la segreteria del Fondo a rendere noti i dati (aggiornati al 18 dicembre 2023), mettendo in luce: «Le richieste sono arrivate da tutti i Vicariati della diocesi, segno evidente che, purtroppo, le conseguenze della pandemia prima e dell'attuale situazione di crisi dovuta anche al conflitto russo-ucraino si

stanno facendo sentire sull'intero territorio lodigiano». E anche dopo le ultime domande esaminate, «è superfluo ricordare che dietro ai numeri ci sono volti, persone, famiglie intere, duramente provate dalla situazione attuale». Nelle ultime valutazioni del Fondo di solidarietà del 18 dicembre 2023 sono state esaminate **8 domande**, che sono state approvate con un'assegnazione complessiva di **5.250 euro**. Complessivamente, dalla nascita del Fondo nel 2009 fino ad oggi, le domande esaminate sono state **2.710** (in **106 tornate**). Di queste ne sono state accolte **1.878** di cui 1.846 contributi mensili a fondo perduto e/o per iscrizione a corsi professionali, 19 contributi una tantum (anche per poter frequentare corsi di riqualificazione), 12 con finanziamento microcredito,



1 tirocinio formativo. Le domande possono essere presentate dai parroci alla segreteria del Fondo (presso Caritas lodigiana, via Cavour 31, Lodi) in maniera continuativa. L'email di riferimento è p.arghenini@diocesi.lodi.it.

La donazione

Chi volesse contribuire con una donazione può farlo prendendo appuntamento negli uffici della Cari-

tas (numero di telefono 0371 948130); online, attraverso le indicazioni sul sito Internet di Caritas lodigiana; oppure mediante bonifico bancario con causale "Fondo di solidarietà per le famiglie, diocesi di Lodi". In quest'ultimo caso, ecco i conti correnti intestati a:

Diocesi di Lodi, presso Banca Popolare di Lodi, IT 09 P 05034 20301 000000183752 oppure presso Bcc Centropadana, IT 14 M 08324 20301 000000190 152, oppure ancora presso Crédit Agricole, Iban IT 29G06230203 0100003063 0313;

Fondazione comunitaria della Provincia di Lodi, presso Banco Bpm, IT 28 F 05034 20302 000000158584.

Online, cliccando sulla voce "Donazione" al seguente link: <http://www.diocesi.lodi.it/site/disposizioni-del-vescovo-per-il-fondo-diocesano-di-solidarieta-per-le-famiglie>. ■

LA SITUAZIONE

Assegnati 315.700 euro dall'inizio della pandemia

Ecco i contributi arrivati alla data del 3 novembre 2023.

- Diocesi di Lodi € 50.000
- Fondazioni € 80.000
- Banche € 73.819,36
- Residuo Fondo solidarietà € 4.515,70
- Da privati € 92.704,71
- Parrocchie € 18.561,25
- Sacerdoti € 25.455
- Altri enti/Associazioni € 4.910
- Caritas italiana € 50.000
- Fondo Daccò presso Fondazione comunitaria di Lodi € 1.305,49

Totale raccolta € 401.271,51

Totale assegnato (dall'inizio della pandemia ad oggi) € 315.700,00.